



# ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "G. PENNA"



**IST. TECNICO AGRARIO**  
**c/o la sede di ASTI**  
Agraria, agroalimentare e agroindustria

**IST. PROFESSIONALE**  
**c/o sez. associata di S. DAMIANO D'ASTI**  
Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera



## Estratto di delibera del Consiglio di Istituto, seduta del 26 settembre 2023

*In data 26 settembre 2023, a seguito di regolare convocazione del Consiglio d'Istituto, per trattare la richiesta dell'Amministrazione provinciale di Asti, si è pervenuti alla deliberazione di trasmettere le considerazioni sotto riportate, elaborate dalla dirigenza.*

A seguito della nota Prot. n. 17122 del 15/09/2023 con cui l'Amministrazione provinciale di Asti chiede alla scrivente Istituzione Scolastica di manifestare, per il tramite del proprio Consiglio d'Istituto, un parere riguardante l'accorpamento dell'Istituto G. Penna con l'Istituto A. Artom a partire dall'a.s. 2024/2025, si trasmette la presente relazione, formulata nell'ottica di esprimere il punto di vista della scuola e la sua aspettativa futura, a seguito di ampio confronto tra tutte le componenti scolastiche, mediante articolato elenco di punti che per comodità di lettura vengono sotto enumerati:

1 Il quadro normativo di riferimento si rivela incerto, in quanto il decreto interministeriale che dovrebbe disciplinare la materia (D.I., n. 127 del 30 giugno 2023 contenente i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi aa.ss. 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027) ha avuto un iter difficile e completato solo ad anno scolastico avviato; infatti le Regioni, a seguito del mancato accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, in applicazione dello stesso citato D.I. reso pubblico con grave ritardo ( in quanto in attesa di registrazione da parte della Corte dei Conti), hanno comunque proceduto a pubblicare gli atti di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica per il triennio 2024/2025- 2025/2026-2026/2027 .

Alcune Regioni hanno impugnato innanzi alla Corte Costituzionale la legge finanziaria 2023 in quanto non essendo stato raggiunto l'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni sull'applicazione delle norme in essa contenute, i ministeri dell'Istruzione e dell'Economia hanno proceduto "motu proprio" a definire il numero di scuole autonome da sopprimere ai sensi del sopra citato D.I. 30 giugno 2023.

2 A seguito di precedenti interventi disomogenei a livello nazionale, si constata oggi una situazione di grave disequilibrio tra regioni virtuose ed eccessivamente interventiste del nord (tra queste il Piemonte) e regioni che hanno affrontato in maniera molto blanda e inadeguata i processi di dimensionamento richiesti nel recente passato.

Ciò determina oggi un impatto soprattutto nelle regioni del Sud, che la logica del PNRR vorrebbe maggiormente tutelate e soprattutto in regioni in cui la percentuale dei tagli previsti (se attuati) raggiunge punte elevatissime: del 16% in Campania, 18% in Sardegna e 22% in Calabria e addirittura il 24% in Basilicata (fonti sindacali varie).

3 La prosecuzione dell'azione di dimensionamento intrapresa genera processi di accorpamento di scuole con effetti molto importanti per il territorio nazionale e regionale, ma anche locale.

Per l'anno scolastico 2024/2025, il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi non può essere superiore a quello determinato mediante l'applicazione dell'articolo 19, commi 5 e 5-bis del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, secondo i quali è assegnato un dirigente scolastico (DS) con incarico a tempo indeterminato e un direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA) in via esclusiva solo alle istituzioni scolastiche con almeno 600 alunni (400 nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche).

Il numero di sedi scolastiche attivabili annualmente in ogni Regione è determinato utilizzando come coefficienti di calcolo i seguenti valori, relativi al numero di alunni:





# ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "G. PENNA"



IST. TECNICO AGRARIO  
c/o la sede di ASTI

Agraria, agroalimentare e agroindustria

IST. PROFESSIONALE

c/o sez. associata di S. DAMIANO D'ASTI

Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera



- per l'anno scolastico 2024-2025: 961
- per l'anno scolastico 2025-2026: 949
- per l'anno scolastico 2026-2027: 938

Al termine del prossimo triennio le 8.007 istituzioni scolastiche esistenti nel corrente anno scolastico, attraverso smembramenti e accorpamenti di plessi e sedi, dovrebbero diventare 7.309. Saranno dunque sopresse 698 unità scolastiche, pari all'8,8% di quelle attualmente esistenti, con ripercussioni sul sistema scolastico: oltre al taglio netto di circa 1.400 posti tra dirigenti scolastici e DSGA, si registreranno perdite di organico tra il personale ATA e tra i docenti, in alcuni casi un notevole aumento della complessità organizzativa (in ordine al numero di sedi e comuni a cui le istituzioni scolastiche dovranno rapportarsi), infine prevedibili e sempre maggiori difficoltà di gestione dell'offerta formativa.

La previsione di riduzione delle autonomie scolastiche nel nostro territorio ha già trovato attuazione da tempo e anche in questa tornata (2024/2025) con la fusione/smembramento delle istituzioni DD I Circolo, DD V Circolo, SMS Brofferio e SMS Martiri.

Il presente quadro è stato riassunto perché ritenuto utile non in chiave di rivendicazione politica o sindacale, ma solo per meglio comprendere i processi in corso.

4 Il numero di studenti afferenti ad un istituto che a seguito di accorpamento superi i numeri medi sopra citati, o ancor più quelli medi della nostra provincia, costituisce un nodo delicato, (nella proposta in questione gli istituti Artom e Penna accorpati assommerebbero a quasi 1700 studenti), sia come precedente per le politiche scolastiche del territorio, sia per la salvaguardia di affinità di indirizzi di studio che, sebbene in questo caso presenti, rischiano in un prossimo futuro di essere ignorati, finendo con considerare (come è già avvenuto in passato) null'altro che il numero degli studenti per modellare il servizio scolastico e l'offerta formativa.

La ricerca di affinità tra scuole che devono subire un processo di accorpamento rischia di essere un esercizio puramente accademico, in quanto molte scuole potrebbero in ogni situazione vantare attinenze per quanto riguarda le discipline insegnate, i collegamenti interdisciplinari e le loro proiezioni nel mondo del lavoro; inoltre è pur vero che possono coesistere istituti con differenze tali da appartenere a pilastri diversi del sistema scolastico (licei e professionali, ad esempio) il cui grado di integrazione dipende da molteplici fattori logistici, sedi fisiche, rapporti tra il personale, ma accorpando scuole molto diverse si rischia di fare semplici operazioni aritmetiche.

Le scuole sovradimensionate, oltre certe dimensioni, rappresentano altresì un rischio non per l'erogazione del servizio scolastico, ma per la sua qualità; l'insegnamento e la didattica di cui è garante il dirigente scolastico - se a capo di istituzioni mastodontiche e a causa della complessità crescente del governo delle scuole - verrebbero messe a repentaglio dalle necessità organizzative, prevalenti su quelle educative; è contraddittorio parlare di superamento delle povertà educative e dei gap sociali e poi ridurre l'azione educativa e pedagogica, riducendo il ruolo dirigenziale, elemento essenziale del sistema per contrastare la dispersione scolastica e le connesse povertà. Le dimensioni delle scuole non possono essere determinate solo da "numeri" ma definite anche sul piano sociale, modellate sul territorio, strada per strada e quartiere per quartiere; ogni intervento sulla scuola, se compiuto solo sotto l'aspetto "numerico" impoverisce l'istruzione e il servizio scolastico. Nel processo decisionale non dimentichiamo anche questa variabile, di considerare ogni scuola impegnata a "presidiare sul piano educativo e formativo" il proprio territorio.

5 Permane la necessità di programmare un sistema territoriale secondo numeri rispondenti ai parametri prefissati ed alla media provinciale, ma anche salvaguardare la connotazione degli istituti scolastici futuri, per evitare in un prossimo momento nuovi e ancor più complessi processi di accorpamento.





# ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "G. PENNA"



IST. TECNICO AGRARIO  
c/o la sede di ASTI

Agraria, agroalimentare e agroindustria

IST. PROFESSIONALE

c/o sez. associata di S. DAMIANO D'ASTI

Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera



Sfugge però l'elemento determinante che dovrebbe indirizzare le scelte future, ovvero la connotazione che ogni istituzione scolastica possiede, ereditata da un passato importante e che merita rispetto: l'Istituto G. Penna non merita di perdere l'autonomia per le sue intrinseche caratteristiche, che lo hanno reso unico fin dalle origini della sua istituzione, così come è avvenuto per gli altri istituti superiori della nostra provincia (Alfieri, Artom, Castigliano, Monti, Sella, Vercelli, rigorosamente in ordine alfabetico), istituti ognuno dei quali con i suoi momenti alti e bassi, destini che si sono incrociati con figure storiche di dirigenti, ma che sono stati soprattutto identificati da decenni come la scuola nella quale è presente una precisa tipologia di studio dalle famiglie e dagli studenti e dalla comunità tutta. Questo carattere identitario non si perderà comunque, ma la scuola sottoposta a un processo di accorpamento subirà una *diminutio* di identificazione pubblica che l'Istituto Penna non merita e che non rende onore alla sua essenza, alla sua natura profonda, alla sua anima si potrebbe dire.

6 I parametri individuati nel D.I. per la cancellazione di autonomie scolastiche tengono conto solo del numero degli allievi, ma non della complessità dell'istituzione scolastica: questo aspetto risulta invece essere determinante per l'Istituto G. Penna.

Entrando nel merito, l'Istituto G. Penna possiede complessità uniche sul territorio provinciale:

- una sede molto ampia e complessa ad Asti, sulla quale sono previsti interventi molto importanti (costruzione di una palestra con avvio dei lavori imminente, adeguamenti impiantistici)
- una sede a S. Damiano d'Asti sulla quale sono stati eseguiti importanti lavori di ristrutturazione da parte dell'amministrazione comunale; l'indirizzo è sottoposto a un piano di miglioramento, ma ha comunque saputo creare legami importanti sul territorio nel settore alberghiero e delle manifestazioni
- l'azienda agraria, di circa 20 ettari in un solo appezzamento, ampiezza che rappresenta una situazione estremamente favorevole in campo agricolo, macchinari per la lavorazione dei campi e la produzione in cantina, ha in programma diverse colture e piani di sviluppo fortemente connessi con il territorio (legami rafforzati anche dalla collaborazione con gli enti di categoria)
- il servizio serale con i due indirizzi presenti e l'attività in carcere, con la frequenza attiva di circa cento detenuti, in collaborazione con il CPIA di Asti

L'Istituto G. Penna ha un bilancio sano e fiorente, ha investito quasi due milioni di euro (Pon, Pnrr, altri progetti e finanziamenti propri) in rinnovo di attrezzature e strumentali in ambito agronomico e vitivinicolo, ma anche nel settore scientifico ed astronomico (è stato anche acquistato un planetario), essendo centro nazionale di divulgazione scientifica; l'azienda agricola ha un bilancio autonomo attivo e solido e sono in essere progetti di sviluppo molto interessanti in relazione al settore (produzioni agroalimentari).

Ai colleghi dirigenti tutti ricordo cosa significhi governare le nostre scuole oggi (in fondo occorre pur spendere qualche parola per tutelare noi dirigenti scolastici!), ma soprattutto invito a riflettere sul fatto che ci sono scuole che hanno bisogno di una presenza costante, di impegno quotidiano, di controllo e di azione ben coordinata, e quindi si sottolinea l'importanza di non costruire delle realtà scolastiche che alla prova dei fatti diventino sistemi troppo complessi per chi arriverà.

Pur apprezzando il dialogo ed il confronto intrattenuto tra l'amministrazione provinciale e le scuole, si reputa opportuno operare decisioni strategiche di lungo periodo non basandole solo sulle opinioni dei dirigenti scolastici attuali, che sono stati sentiti in un precedente incontro provinciale, ma che in alcuni





# ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "G. PENNA"



**IST. TECNICO AGRARIO**  
c/o la sede di ASTI

Agraria, agroalimentare e agroindustria

**IST. PROFESSIONALE**

c/o sez. associata di S. DAMIANO D'ASTI

Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera



casi (soprattutto nella scuola secondaria) hanno un prevedibile orizzonte temporale di servizio attivo molto breve, per ragioni di quiescenza.

Le decisioni politiche siano dei decisori politici: ad essi ricordo infine che un'autonomia di scuola superiore come quella in ballo oggi, persa oggi lo è per sempre, e la soppressione arriverà senza neppure sapere a vantaggio di quale altra realtà provinciale, (passaggio sul quale invito alla massima vigilanza affinché la nostra provincia non venga penalizzata, come è già avvenuto su altri aspetti attinenti alla vita scolastica nel passato; conosco personalmente situazioni di forte disequilibrio) a causa di una sterile media regionale (oggi di 961) che rappresenta solo un parametro di riferimento da maneggiare con cautela.

## Conclusioni

In conclusione si ritiene di dover chiedere all'Amministrazione provinciale di valutare ulteriormente l'assetto delle istituzioni scolastiche secondarie della nostra provincia, di sostenere l'autonomia dell'Istituto G. Penna come valore intrinseco del territorio, in subordine chiedendo un anno di ulteriore reggenza qualora risultasse impossibile ottenere il mantenimento dell'autonomia, con lo scopo è di riportare sopra la soglia dei 600 il numero di iscrizioni afferenti alle diverse tipologie di insegnamenti attuali.

## Memento

*Cosa succederà nelle altre province?*

*Esistono, se non erro, soltanto due autonomie in tutta la regione che rientrano in questa situazione dimensionale (aver meno di 600 alunni). Il Piemonte può permettersi, nell'ambito della sua autonomia politica ed amministrativa di derogare per due autonomie? Io credo di sì.*

*Andiamo a vedere nelle altre regioni cosa sta succedendo?*

*Continueremo a pagare politiche di immobilismo di altre regioni solo e sempre noi sabaudi?*

*Iniziamo a considerare anche le REALI situazioni in cui versano le scuole delle altre regioni (condizioni fisiche e territoriali, distanze geografiche e collegamenti viari, stradali e non, situazioni sociali di degrado civile) non dimenticando la solidarietà che deve ispirare tutti noi ogni giorno, ma anche riducendo i privilegi ingiustificati ancora largamente presenti.*

*La nostra Regione, che è sempre stata molto determinata nei processi di dimensionamento, ben avrebbe potuto, come ha fatto la TOSCANA, per esempio, confermare l'attuale assetto scolastico in virtù sia del fatto che era stato proposto ricorso innanzi alla Corte, ma anche in considerazione che il D.I. che stabilisce il numero di scuole da sopprimere, al momento della delibera regionale, non era stato ufficializzato perché manchevole del visto della Corte dei Conti.*

*Tale provvedimento, solo nella giornata del 14 settembre, è stato ufficializzato dal Ministero, ed ecco che, muovendosi in anticipo, la Toscana, che pure vede ridursi le scuole nel suo territorio di sole 14 unità, aveva per tempo impugnato anche tale provvedimento "ufficioso" e, come sottolineato, ha sì emanato l'atto di indirizzo (per non essere commissariata) ma ha lasciato inalterato il numero attuale di istituzioni scolastiche.*

*Copia conforme all'originale del verbale del Consiglio d'Istituto del 26/09/2023.*

*Il Direttore dei servizi generali ed amministrativi  
Dott. Paolo Marchetti*





# ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "G. PENNA"



IST. TECNICO AGRARIO  
c/o la sede di ASTI  
Agraria, agroalimentare e agroindustria

IST. PROFESSIONALE  
c/o sez. associata di S. DAMIANO D'ASTI  
Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera

